







C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AGLI ATTI

ALL'ALBO ON LINE

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 ai sensi dell'art.1 co 14 della L. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO CHE

La legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha modificato il Titolo V della Parte II della Costituzione con il conseguente passaggio dal sistema della Scuola di Stato al Sistema nazionale di istruzione.

L'azione educativa dell'Istituto si ispira ai principi costituzionali ed in particolare: agli Artt. 3, 33, 34 in riferimento al Diritto all'istruzione; agli Artt. 54 e 98 che disciplinano i doveri dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche

VISTI

- la Legge n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015
- l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto









C.F. 82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

2009, n. 133;

- il DPR 81/2009 e il DPR 119/2009;
- il comma 14 dell'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- il Quadro strategico Istruzione e formazione a livello europeo Education & Training 2020;
- il D.Lgs n.60/2017 "Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività";
- il D.Lgs. n.62/2017 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";
- il D.M. 741 del 3.10.2017 su Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- il D.M. 742 del 3.10.2017 su Finalità della certificazione delle competenze;
- il D.Lgs n.66/2017 recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita'...";
- la L. 20 agosto 2019 n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 che prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica;
- il Piano di Didattica digitale Integrata dell'Istituto;
- l'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04.12.2020 in merito alla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
- il RAV (Rapporto di autovalutazione) d'istituto.

PRESO ATTO

che l'art.1 della L.107/2015 ai commi 12-17, prevede che:

- le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico
- il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
- il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola (c. 136. Art. 1, L.107/2015);











C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

CONSIDERATO CHE

- il presente documento ha lo scopo di definire la cornice entro la quale si individuano i bisogni, le azioni da promuovere e sulla base del quale si effettuano le scelte per lo sviluppo condiviso dell'Istituto Comprensivo confermando l'impegno, comune a tutte le sue componenti, nel promuovere il successo formativo di tutti gli alunni e l'arricchimento dell'offerta formativa;
- l'obiettivo è fornire al Collegio dei docenti indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità caratterizzanti l'identità dell'Istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nella progettazione curricolare ed extracurricolare del POF triennale e negli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- si ravvisa la necessità di promuovere iniziative per rivedere le modalità di valutazione formativa che presuppongono l'adozione di strumenti che danno voce al processo di apprendimento facendo emergere le soggettività dei bambini permettendo la valorizzazione delle potenzialità;
- si rende necessario prevedere un Piano di formazione mirato al miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - modalità di apprendimento attivo attraverso una <u>didattica laboratoriale, orientativa,</u> <u>inclusiva</u>, fondata sulla ricerca, esplorazione e scoperta dell'alunno;
 - <u>situazioni di apprendimento collaborativo</u> (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia distudio).

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente











C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

ATTO D'INDIRIZZO

PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

CURRICOLO e PROGETTAZIONE

L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza. Tutto ciò richiede l'adozione di un curricolo di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni (Indicazioni Nazionali 2012 e Indicazioni Nazionale e Nuovi Scenari 2018).

Il Collegio dei docenti, nella elaborazione del PTOF, avrà come riferimento le Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi Scenari del 2018 prevedendo le seguenti azioni:

- revisione del curricolo verticale per l'avvio di un percorso metodologico didattico in continuità tra i tre ordini di scuola nel rispetto di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi Scenari 2018 nonché dalle Raccomandazioni Europee 2006 e 2018 (competenze chiave);
- individuazione degli obiettivi di raccordo tra i tre ordini di scuola tenendo conto che il passaggio tra i vari ordini di scuola costituisce un momento particolare e, in special modo, tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria, il cui approccio alle singole discipline deve avvenire senza soluzione di continuità, nell'ottica di un percorso verticale, attento all'evoluzione cognitiva dell'alunno;
- didattica per competenze, per una formazione che riesca in incidere sulla cultura, gli atteggiamenti, i comportamenti e diventi patrimonio permanente e in continua evoluzione della persona;
- progettazione e realizzazione di attività laboratoriali in continuità tra i vari ordini di scuola e, in particolare, relativamente alla educazione linguistica, scientifica, psicomotoria e musicale;
- progettazione e realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi;
- progettazione e realizzazione di attività di potenziamento nei tre ordini di scuola, anche in considerazione della necessità di procedere ad un generale recupero degli apprendimenti dovuto alla situazione pandemica tuttora in atto.











C. F. 82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

(Saranno costituiti gruppi di lavoro per la revisione del curricolo e la progettazione di Istituto; il coordinamento e l'azione propulsiva saranno a cura della F.S. Ptof e relativa Commissione).

Il Curricolo verticale dovrà contenere <u>anche il Curricolo digitale verticale</u> al fine di promuovere una cultura digitale consapevole, anche nell'uso degli strumenti informatici nella programmazione didattica ordinaria.

(A cura del Team digitale, coordinato dall'Animatore digitale).

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona (Art. 1 co. 1-2 Legge 92/2019)

Ai sensi dell'Art. 1 co 1-2 della Legge 92/2019 il Collegio dei docenti predisporrà le seguenti azioni:

- promozione di percorsi didattici finalizzati alla attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni di ogni genere nel rispetto di quanto previsto dalla Costituzione italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51);
- adesioni a reti di scuola e/o Associazione riconosciute dal MI e/o che operano sul territorio che promuovono percorsi di educazione ambientale e di educazione alla cittadinanza;

(A cura del gruppo di lavoro per l'Educazione civica. Coordina il Referente per l'Ed. Civica di Istituto).

- completamento del curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza con particolare attenzione agli obiettivi di AGENDA 2030;
- promozione di percorsi didattici finalizzati all'educazione ambientale in base alle Linee Guida interministeriali finalizzati all'adozione di comportamenti "sostenibili"

(A cura del gruppo di lavoro per l'educazione ambientale. Coordina il Referente per l'Ed. ambientale).

- promozione di percorsi didattici finalizzati alla prevenzione di azioni di bullismo e cyberbullismo.

(A cura del Team antibullismo, coordina il Referente).











C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

DIDATTICA PER COMPETENZE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. Per consentire di sviluppare competenze, è necessario costruire nella scuola ambienti di apprendimento che consentano di fare ricerca e di indagare, di individuare e risolvere problemi, di discutere, collaborare con altri nel gestire situazioni, riflettere sul proprio operato e valutare le proprie azioni.

Il Collegio dei docenti è chiamato a prevedere percorsi didattici finalizzati a favorire lo sviluppo della didattica per competenze, attraverso:

- attività formative per i docenti, spendibili nelle classi;
- l'adozione delle unità di apprendimento interdisciplinari come strumento di lavoro condiviso;
- rimodulazione degli ambienti di apprendimento (come spazio fisico e non).

DIDATTICA INCLUSIVA

L'inclusione è una dimensione che sovrasta l'azione didattica ed una scuola può essere considerata inclusiva quando guarda, indistintamente, a tutti gli alunni e a tutte le loro differenti potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto "diverso". La didattica inclusiva quindi si basa sulla personalizzazione e sulla individualizzazione dell'apprendimento tramite metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive che coinvolgono tutti gli alunni e tutti i docenti della sezione/classe. La qualità della didattica inclusiva è determinata dalla riflessività e dall'intenzionalità educativa, dalla ricerca delle motivazioni e delle ipotesi alternative, dalla capacità di cambiare le prospettive di significato e di produrre apprendimento trasformativo.

Nella stesura del PTOF, il Collegio dei docenti prevederà le seguenti azioni:

- individuazione di percorsi didattici innovativi e laboratoriali basati sull'apprendimento cooperativo, fruendo della contemporaneità dell'insegnante di posto comune con l'insegnante di sostegno della classe e la suddivisione in piccoli gruppi in modo da incoraggiare la peer education;
- modalità di attuazione e miglioramento dell'inclusione scolastica, con particolare attenzione alle innovazioni derivanti dall'emanazione del D.L.vo 66/2017;
- adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- individuazione e realizzazione di percorsi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.











C.F.82001020179 - C.M. e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

(A cura della Commissione Benessere e Inclusione, con il coordinamento della F.S. d'area).

DIDATTICA e INTERCULTURA

L'azione educativa della comunità scolastica necessita di essere inserita in una prospettiva interculturale, non soltanto come indispensabile principio di rinnovamento pedagogico generale, ma soprattutto per prevenire e combattere atteggiamenti di intolleranza e forme di razzismo e xenofobia che ancora affiorano. Una didattica interculturale in grado di porsi come principio di rinnovamento pedagogico generale trova fondamento nella didattica per competenze, che vanno progettate e valutate situandole sempre in contesti reali e utilizzando metodologie innovative per garantire nei nostri allievi un apprendimento veramente significativo. Tutto questo in una scuola che deve assumere le caratteristiche di un ambiente che risponda ai bisogni di tutti, per garantire e promuovere un continuo processo di inclusione.

- Il Collegio dei docenti è chiamato a prevedere percorsi didattici finalizzati a favorire l'integrazione degli alunni stranieri nelle classi dell'Istituto e precisamente:
 - predisposizione di un Protocollo per l'integrazione degli alunni stranieri
 - pianificazione di attività di alfabetizzazione per facilitare la comunicazione focalizzando l'attenzione soprattutto <u>alle abilità di ascolto e comprensione e parlato</u> da svolgere anche durante le attività alternative alla IRC per gli alunni non avvalentesi di tale insegnamento.

(A cura del Referente Intercultura e Commissione di lavoro d'area).

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA IRC

L'attuale normativa prevede che le scuole possano offrire le seguenti opzioni per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica:

attività didattiche e formative;

attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;

libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente (Scuole secondarie di 2 Grado);

non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Alla luce di quanto sopra esposto, il PTOF dovrà:

- prevedere un Progetto per le alternative all'insegnamento della Religione cattolica la cui scelta degli argomenti viene effettuata ai sensi della Circolare ministeriale n. 131 del 3 maggio 1986.
- progettare percorsi alternativi preferibilmente su tematiche educative che coinvolgono l'uomo il quanto tale, indipendetemente dalla identità culturale e/o religiosa.









C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

- prevedere anche la possibilità di percorsi di peer education per l'apprendimento della Lingua italiana, qualora nel gruppo siano presenti alunni italofoni che svolgeranno la funzione di tutor, promuovendo processi metacognitivi di riflessione linguistica.

(A cura della Commissione Benessere e Inclusione. Coordina il Referente intercultura).

OFFERTA FORMATIVA EXTRA SCOLASTICA

La scuola mantiene il suo ruolo di agenzia formativa istituzionale e, in quanto tale, favorisce la diversificazione e il potenziamento dell'offerta educativo-didattica.

Il Collegio procederà alla:

- individuazione di percorsi formativi da svolgere al di fuori dell'orario scolastico per la valorizzazione delle eccellenze, per attività di recupero/potenziamento, con particolare attenzione alle discipline di Italiano e Matematica nella Scuola primaria e Italiano, Matematica, Inglese e Spagnolo nella Scuola secondaria.
- individuazione di percorsi formativi da svolgere al di fuori dell'orario scolastico in aree e/o discipline non curricolari.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il Piano di formazione dei docenti "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria" (comma 124).

- Stesura di un Piano di formazione triennale che coinvolga i docenti dei tre ordini di scuola in un curricolo verticale in base alle esigenze evidenziate dal Rapporto di Autovalutazione, Piano di miglioramento e Piano offerta formativa 2022/25.

COOPERAZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE (ET 2020)

Nell'ambito del Quadro strategico istruzione e formazione 2020 Education & training 2020 e degli obiettivi strategici previsti dal Consiglio europeo

Nella fase progettuale del PTOF, il Collegio dovrà avere cura dei seguenti traguardi:

 l'apprendimento permanente e la mobilità devono diventare una realtà, con sistemi di istruzione e formazione professionale più reattivi al cambiamento e al resto del











C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

mondo.

- la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione devono essere migliorate prestando maggiore attenzione al miglioramento del livello delle competenze di base come la lettura, la scrittura e il calcolo, rendendo la matematica, le scienze e la tecnologia più allettanti, nonché rafforzando le competenze linguistiche.
- l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva vanno promosse in modo che tutti i cittadini, a prescindere dalla propria situazione personale, sociale o economica, possano continuare a sviluppare le competenze professionali per tutta la vita.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. (Introduzione delle Linee Guida emanate a seguito dell'O.M. n. 172 del 04.12.2020)

Ai sensi dell'O.M. n. 172 del 04.12.2020 e relative Linee Guida, il Collegio dei docenti predisporrà le seguenti azioni:

- stesura del Regolamento di valutazione ai sensi del D.lgs. 62/17 e predisposizione di griglie di valutazione "parlanti" (rubriche) per le discipline da parte dei Consigli di interclasse tecnici e Dipartimenti disciplinari;
- analisi accurata delle prove standardizzate in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- progettazione di percorsi didattici e attività anche a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove);
- revisione ed aggiornamento del Rapporto di autovalutazione di Istituto

(A cura del Nucleo Interno di Valutazione coordinato dalla F.S. Valutazione)











C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano (Art.2 - DPR n.249/98 Statuto delle Studentesse e studenti)

 Revisione del Regolamento di disciplina con dettagliata descrizione delle sanzioni, e/o di interventi a favore della Comunità scolastica secondo quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/98 e DPR del 21 novembre 2007, n. 235)

(A cura del Nucleo Interno di Valutazione coordinato dalla F.S. Valutazione)

STESURA DEL REGOLAMENTO DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le competenze del Collegio dei Docenti sono definite dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (s.o. G.U. n.115 del 19/5/1994)" e dalle disposizioni del CCNL. In particolare, è l'articolo 7 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 a fissare norme e funzionamento del "Collegio dei docenti".

Saranno sottoposti a revisione:

- il Regolamento Collegio dei docenti
- il Regolamento Consiglio di Istituto

(A cura di appositi gruppi di lavoro)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

RITIENE INDISPENSABILE CHE IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE CONTEMPLI:

- la descrizione della scuola e del suo contesto
- le scelte strategiche derivanti dalle priorità, dai traguardi e dagli obiettivi individuati dal RAV e dal conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80
- gli obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- l'offerta formativa e le attività extrascolastiche
- il curricolo verticale caratterizzante
- il Piano di Miglioramento









C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

- le principali innovazioni metodologiche
- il modello organizzativo con l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza,
- le reti e le convenzioni attivate
- gli interventi di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA
- la definizione delle attività per il recupero ed il potenziamento del profitto in relazione ai risultati delle rilevazioni INVALSI relative ai precedenti anni scolastici
- le proposte scaturite dai rapporti con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- la partecipazione ai PON e/o al Programma Erasmus+ in maniera coerente e integrata al piano dell'offerta formativa
- i posti in organico di diritto per il personale docente e ATA e le risorse assegnate alla scuola per costituire l'organico dell'autonomia (definire i docenti da richiedere per il potenziamento)
- le scelte organizzative riferite agli assetti operativi della scuola: i Dipartimenti disciplinari, le Commissioni, gli incarichi di Referente di settore, attività e progetti, di laboratorio, il TEAM digitale, il NIV
- le attrezzature e infrastrutture materiali esistenti e da implementare
- le iniziative inerenti il comma 16 "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori".

CONCLUSIONI

- Il presente Atto d'indirizzo definisce la direzione lungo la quale si vuole orientare l'offerta formativa che rispecchia la Vision dell'Istituto. Esso viene emanato a norma dell'art. 25 del Dlgs 165/2001 e dell'art. 1, comma 14 della legge 107/2015 e costituisce riferimento per la verifica del PTOF e la valutazione del servizio formativo.
- Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo nelle varie fasi di progettazione, realizzazione e valutazione del POF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire, attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno e nei gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di Classe/interclasse/intersezione), con le figure di sistema, i docenti incaricati di Funzione strumentale al PTOF, i docenti referenti di attività e progetti, i coordinatori di intersezione/interclasse/classe e di dipartimento, i Collaboratori del D.S., i Responsabili di Plesso, per un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi.









C.F.82001020179 - C.M.

e-mail: bsic835008@istruzione.it

Sito Internet: www.icadro.edu.it

- Il Piano dovrà essere predisposto a cura della F.S. a ciò designata, affiancata dalle altre Funzioni Strumentali, dal N.I.V., e dalle Commissioni di lavoro individuate dal Collegio dei docenti entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Adro, 9 Settembre 2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Sandra Raggi